



SOCIETÀ ITALIANA TERRIERS

TEST DEL COLORE DEL PELO

Approvato da parte dell'E.N.C.I.

Si avvertono gli espositori che la S.I.T. potrà effettuare il **Test del Colore del Pelo negli Scottish Terrier**, come da giusta delibera del Consiglio Direttivo del 7 febbraio 2025, vista la delibera approvata dall'ENCI nel 2011. Tale test verrà effettuato da un incaricato del Club, durante lo svolgimento dei **Raduni** e delle **Mostre Speciali**, ai vincitori di ogni classe a partire dal **Raduno di Bologna del 15 febbraio 2025**. Qualora il Test risultasse positivo il pelo prelevato verrà inviato al Laboratorio Vetogene per l'esame del DNA e per ulteriori controlli.

Saggio per la determinazione di tinture in Materiali Tricologici

Le tinte in commercio contengono solitamente, assieme ad una base cremosa che funge da matrice disperdente, le seguenti sostanze:

1. **Ammoniaca:** ha la funzione di aprire le squame del materiale tricologico, in modo da consentire la penetrazione del colorante vero e proprio;
2. **Acqua Ossigenata:** ha la funzione di eliminare i pigmenti naturali all'interno del pelo e di attivare le sostanze coloranti che, una volta ossidate, si incastrano nelle fibre;
3. **Sostanze Organiche Pigmentanti** (amminofenoli, diammine aromatiche): non sono coloranti in sé stessi, ma prodotti intermedi che, dopo l'ossidazione diventano tali.

I coloranti così formati si fissano poi alla cheratina del pelo in modo stabile cosicché non sono più solubili né in acqua né nei più comuni solventi organici.

Il saggio proposto per la determinazione di sostanze coloranti nei materiali tricologici si basa sulle proprietà dell'Acido Tioglicolico. Tale acido è in grado di interferire nei legami chimici, (ponti di idrogeno) che costituiscono la guaina che riveste ogni singolo pelo (struttura secondaria e terziaria) della cheratina, la proteina costituente i materiali tricologici.

Distinguendo almeno in parte i sopra citati ponti di idrogeno, si ottiene una apertura della struttura elicoidale della cheratina, nelle cui spire sono imprigionate le sostanze coloranti che pertanto fuoriescono, passando in soluzione nell'acido Tioglicolico.



SOCIETÀ ITALIANA TERRIERS

L'acido Tioglicolico non interagisce altresì con i pigmenti naturalmente presenti nel materiale tricológico, i quali sono legati alla fibra capillare in modo molto più stabile rispetto ai coloranti artificiali, per quanto tenaci essi siano.

Il saggio presenta inoltre l'innegabile vantaggio della semplicità di esecuzione, poiché è sufficiente immergere il pelo nel reagente, che è incolore; nel caso sia avvenuto un precedente processo di colorazione mediante le metodiche sopra citate il pigmento utilizzato passa in soluzione nell'acido, colorandolo; tale reazione viene incrementata in velocità mediante riscaldamento.

Come usare il test sul pelo del cane.

Mettere in una provetta il pelo preso in alcune parti del corpo: gambe, torace, schiena, parte inferiore del corpo, gambe posteriori. Riempire per metà con Acido Tioglicolico, chiudere e riscaldare. Durante il riscaldamento agitare la provetta per evitarne la rottura. In pochi secondi si ottiene il risultato, se il pelo è tinto si scolora ed il liquido diventa da violetto a rosso a seconda di quanto tempo è passato dalla tintura.